

SUBAPPALTI RICOSTRUZIONE: FENAILP, "RISPOSTE POSITIVE DA ANAC"

9 Maggio 2016



L'AQUILA - "L'Anac esplicita la possibilità di subappaltare integralmente le opere scorporabili, ove previste nel progetto. Ciò chiarisce, in maniera definitiva che la frase 'o ulteriori subappalti' si riferisce solo al limite del 30 per cento della categoria prevalente e non già alle opere specialistiche. Contrariamente a quanto qualcuno ha dato ad intendere, la risposta introduce soprattutto elementi positivi significativi e si limita alla chiarificazione di quei concetti per cui le imprese subappaltatrici avevano intrapreso, con la nostra associazione, la battaglia che ci ha portati a questi importanti risultati".

Lo specifica la Federazione Nazionale Imprenditori e Liberi Professionisti (Fenailp) in relazione alla risoposta dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) all'interpello degli uffici speciali per la ricostruzione dell'Aquila (Usra) e dei Comuni del cratere (Usrc) sulla possibilità di effettuare subappalti e l'obbligo della qualificazione Soa.

"In virtù di tale interpretazione sarà opportuno che i progettisti scorporino le opere specialistiche dalla categoria prevalente, dando, tra l'altro, alle ditte appaltatrici la possibilità di subappaltare fino al 30% della prevalente e, per intero, le opere specialistiche - sottolinea Fenailp - Inoltre, tale interpretazione apre la strada alla possibilità, da parte dei presidenti dei consorzi/aggregati, di affidare direttamente le opere specialistiche alle imprese del settore, eliminando quelle storture contrattuali che, in alcuni casi, hanno svilito la professionalità delle imprese artigiane".

"Sebbene nella nota dell'Anac si ribadisce l'obbligatorietà della qualificazione Soa, si chiarisce che tale obbligo è inerente solo per importi lavori cosiddetti "sopra soglia" (oltre 150 mila euro), sia per gli appaltatori, sia per i subappaltatori - precisa la nota - Ciò non risulta essere un limite gravoso per i piccoli e medi artigiani subappaltatori esecutori delle opere specialistiche, poiché a loro verrebbe richiesta la Soa solo in quei grandi aggregati il cui importo complessivo dei lavori è superiore ai 2 o 3 milioni di euro".

"La questione, invece, che rimane aperta e per cui ci batteremo per trovare una soluzione, è quella inerente il pagamento diretto del subappaltatore, in quanto, ancora oggi, esso è subordinato alla volontà dell'appaltatore, non sempre interessato ad acconsentire - prosegue - In una realtà di crisi come quella che stiamo vivendo, diventa di vitale importanza per le aziende che i pagamenti arrivino nei tempi debiti, e, in particolar modo la Pubblica amministrazione, che pretende le giuste garanzie per l'affidamento dei lavori, deve altrettanto impegnarsi a garantire che ciò avvenga. Benché, grazie al dibattito da noi generato e con le recenti comunicazioni delle Istituzioni, siano stati raggiunti importanti risultati, è necessario continuare ad insistere ed a invitare le stesse Istituzioni locali a proseguire la strada intrapresa nella giusta direzione".